

d) che in data 3 maggio 1947 fu posta a gli atti una nota del Direttore generale dell'epoca - prof. Puggioni - con la quale si riconosceva esplicitamente che l'acconto di £ 500.000 doveva successivamente essere compensato con pari importo promesso come contributo erogato all'Agenzia sinistrata e da prelevarsi dall'apposito fondo di lire 40 milioni; riconosceva altresì che la comunicazione già firmata non venne spedita perché sopraggiunsero le dimissioni del Bianchini.

Nel corso delle trattative intercorse col predetto, la Direzione generale autorizzò un accredito limitato a £ 100.000, ma tale accredito non appare proporzionato alle condizioni della Agenzia di Pisa che indubbiamente fu tra le agenzie più gravemente sinistrate. In, d'altra parte, appare sostenibile l'eccezione circa le intervenute dimissioni del Bianchini, in quanto la gestione si protrasse sino alla fine dell'esercizio 1945, chiuso con un portafoglio di £ 5.530.695, contro £ 2.215.465 esistente a fine 1944. Ciò dimostra che in effetti l'opera di riorganizzazione era stata già effettuata dal Bianchini al termine della sua